

Abusi edilizi, c'è un altro caso Chiesto il processo per via Fauchè

Un palazzo da costruire in un cortile senza autorizzazione. I pm: citazione diretta per tre indagati

Potrebbe essere il primo processo capace di scuotere il mondo dell'urbanistica milanese, già attraversato da decine di inchieste. Stavolta non si parla di grattacieli come la "Torre Stresa" o le "Park Towers", ma di un piccolo palazzo che dovrebbe sorgere in un cortile di via Fauchè 9. Un abuso edilizio, per i pm Paolo Filippini e Marina Petruzzella, che hanno appena chiesto la citazione diretta a giudizio per tre indagati: il com-

mittente delle opere, il direttore dei lavori e il legale rappresentante della ditta che dovrebbe realizzarli.

di **De Riccardis e Di Raimondo**

● a pagina 5

Un palazzo nel cortile di via Fauchè i pm chiedono il processo per tre indagati

di **Sandro De Riccardis**
e **Rosario Di Raimondo**

Potrebbe essere il primo processo capace di scuotere il mondo dell'urbanistica milanese, già attraversato da decine di inchieste. Stavolta non si parla di grattacieli come la "Torre Stresa" o le "Park Towers", progetti al centro di altrettante udienze preliminari, ma di un piccolo palazzo che nelle intenzioni di chi l'ha disegnato dovrebbe sorgere nel bel mezzo di un cortile di via Fauchè 9, circondato dagli altri condomini. Un abuso edilizio, per i pm Paolo Filippini e Marina Petruzzella, che hanno appena chiesto la citazione diretta a giudizio per tre indagati: il committente delle opere, il direttore dei lavori e il legale rappresentante della ditta che dovrebbe realizzarli.

Là dove c'era un capannone abbandonato, non lontano da viale Certosa, dovevano sorgere quattro appartamenti su due piani più uno interrato. I residenti del super condominio che circonda il cantiere, però, si sono rivolti agli avvocati Carlo Wanda Mastrojanni. Da lì si è innescato il procedimento penale. Che ha portato la procura a muovere accuse che accomunano molti progetti edilizi finiti nel mirino: cioè

l'utilizzo di una semplice "Scia" (segnalazione certificata di inizio attività) per iniziare i lavori; il mancato rispetto delle dimensioni consentite per una costruzione del genere, per di più dentro un cortile; una nuova costruzione spacciata per «ristrutturazione edilizia» e «priva di qualsiasi connessione funzionale e strutturale con l'edificio preesistente», che è stato demolito. Il progetto sarebbe inoltre viziato da una perizia sbagliata del tribunale, che avrebbe indotto in errore gli uffici comunali: motivo per cui, almeno in questo caso, nessun funzionario di Palazzo Marino è coinvolto. Ma c'è di più. Perché sul piccolo grande caso di via Fauchè 9 si è espresso nelle scorse settimane anche il Tar. I giudici amministrativi hanno di fatto confermato la linea della procura bocciando il cantiere e stabilendo che una nuova costruzione non può essere spacciata per ristrutturazione con una "Scia", e avvertendo che i nuovi edifici non possono essere più alti di quelli già esistenti.

«Siamo convinti di non avere torto - dice l'avvocato Cesare Cicorella, che assiste due dei tre indagati -. Questa situazione nasce dall'inter-

pretazione delle norme. La Procura ha un indirizzo differente che ha generato non solo il nostro procedimento penale ma tanti altri. Si mette nei panni di un privato cittadino: c'è un rudere abbandonato in condizioni penose, si ipotizza di metterlo a posto seguendo le indicazioni legislative e si procede depositando una "Scia", perché quello era il sistema. Quando tutto questo è stato fatto, pensavamo di agire in termini di assoluta correttezza. Ora la Procura dice che serviva il permesso e saremo processati. Mi chiedo come mai noi sì e chi, a livello di amministrazione, aveva dato indicazione di correttezza del nostro agire è rimasto fuori».



Peso: 1-13%, 5-46%

Anche il Tar ha bocciato il progetto “Nuova costruzione e non ristrutturazione”



Il cantiere
La palazzina
era prevista
all'interno
del cortile
di via Fauchè



Peso:1-13%,5-46%